

La scuola delle mogli

Molière, conflitti mascherati da farsa

di **Magda Poli**

Spira un'aria d'inquietante amarezza ne *La scuola delle mogli* di Molière portato in scena da Arturo Cirillo anche protagonista nel ruolo del ricco Arnolfo che alleva una fanciulla, Agnese, nell'ignoranza più totale col proposito di sposarla: una moglie incolta ragazzina ignara del mondo è, per lui, garanzia di fedeltà e cieca obbedienza (Mercadante, Napoli). La bella regia e l'ottima in-



Protagonista
Arturo Cirillo in «La scuola delle mogli», di cui è anche regista

terpretazione di Cirillo sembrano accendere un nucleo nascosto, un groviglio ossessivo che si trasforma in dolore, in sconfitta, in penosa mestizia, il tutto tra vicende farsesche e personaggi grotteschi a tratti burattineschi.

Una lettura interessante. In scena una casetta dal segno infantile di Dario Gessati che ruotando rivela la prigione-camera, dipinta di un rosa confetto, di Agnese, interpretata con bravura infantile e maliziosa, tutta gesti e insolenze da Valentina Picello.

In alto la finestrella «tentatrice» dalla quale Agnese vede la vita. E tanto le basterà per farla innamorare di un giovanotto. Bravi anche Giacomo Vignentini, Francesco De Melis, Marta Pizzigallo e Rosario Giglio. Ancora una volta Cirillo sembra aver ben capito come Molière sia sempre uomo di teatro di «grandi urti e grandi conflitti» mascherati da farsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola delle mogli

Regia di Arturo Cirillo

